

RADIOCOR

9 Luglio 2009

Il Sole 24 ORE - Radiocor

09/07/2009 - 13:18

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• **Commercio: New Delhi alla guerra dei cellulari con Pechino - TACCUINO DA SHANGHAI**

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 09 lug - La Cina e' spesso accusata di invadere con le sue merci i paesi industrializzati. Prodotti di qualita' sempre migliore ed a prezzi contenuti sono ormai una visione comune sia nella distribuzione al dettaglio che nelle fiere di settore. La delocalizzazione e' ritenuta responsabile della chiusura di fabbriche e della perdita del posto di lavoro. Meno nota, ma altrettanto grave e' la minaccia arrecata dalla Cina ai paesi non ancora emersi dal sottosviluppo. Il Dragone e' un concorrente temibile sia per i paesi ricchi che per quelli che cercano di diventarlo. Contro i primi usa l'arma dei bassi costi dei fattori di produzione, verso i secondi vanta una struttura industriale per loro inarrivabile. Nessun paese al mondo ha costruito una combinazione cosi' potente. L'India e' uno dei paesi piu' esposti a questo pericolo, nonostante i suoi eccellenti risultati economici degli ultimi lustri. La Cina e' il primo fornitore e le sue esportazioni sono piu' che raddoppiate negli ultimi 2 anni. I produttori cinesi hanno due altre dotazioni a loro favore rispetto ai concorrenti indiani: un eccellente sistema infrastrutturale ed una legislazione del lavoro meno rigida. La Confindustria indiana sta premendo sul governo affinche' intervenga per ascoltare il suo grido d'allarme. Gli imprenditori lamentano enormi differenze di prezzo a favore dei prodotti cinesi, cosi' grandi da divenire inspiegabili. Richiedono procedure antidumping e misure piu' severe per il controllo della qualita' delle merci importate. Il loro timore e' rivolto al futuro, quando le merci cinesi, una volta conquistato il mercato, potranno aumentare i prezzi senza concorrenza. Per non disattendere la richiesta, New Delhi ha gia' varato delle contromisure. Dallo scorso giugno sono fuorilegge i telefoni cellulari senza numero di identificazione, imposto per ragioni di sicurezza. H una manovra tesa ad impedire l'importazione di prodotti contraffatti dalla Cina. I numeri in gioco sono impressionanti. L'India ha avuto nel 2008 una capacita' produttiva di poco oltre 100 milioni di esemplari. Nello stesso anno dalla Cina ne sono stati importati 50 milioni, un terzo dei quali senza licenza e con materiale scadente. La lobby indiana, appoggiata dalla Nokia, sostiene che le copie sono pericolose per la cittadinanza, riportando i numerosi casi di scoppio delle batterie. La battaglia e' ancora aperta, mentre si e' chiuso con un insuccesso il tentativo analogo di proibire i giocattoli cinesi. Un'altra misura protezionista era stata decisa a gennaio per vietarne l'importazione, dopo che la quota di mercato della Cina aveva raggiunto il 60%. Accusati di contenere piombo ed altre sostanze tossiche, i giocattoli cinesi sono scomparsi dagli scaffali e dai bazar. La misura, che serviva a ridare fiato per 6 mesi all'industria locale, non e' stata condotta a termine. Intimorita dalla minaccia di Pechino di portare il caso di fronte alla Wto, che le avrebbe verosimilmente reso giustizia, New Delhi ha ritirato il provvedimento soltanto due mesi dopo averlo imposto.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com